

2 aprile 2017

I fondamentalisti musulmani fanno più figli per islamizzare l' Occidente

NATALITÀ E POVERTÀ : **L' EUROPA DESTINATA AL DECLINO ?**

In Occidente il tasso di natalità è insufficiente e le sue popolazioni, senza immigrazioni, sono destinate a diminuire, contribuendo così all'invecchiamento relativo dei propri abitanti, ma dando qualche sollievo all'ambiente.

Ci sono sicuramente molte concause per questa evoluzione. Da un lato più voglia di libertà, edonismo e un più scemato senso di responsabilità nell'assumere un duraturo impegno nei confronti di una famiglia. Dall'altro la precarietà e l'insicurezza indotte dalla globalizzazione e dalle nuove tecnologie ed automatizzazioni che cancellano posti di lavoro. Molti giovani, con impieghi mal retribuiti o disoccupati, non possono mettere su famiglia per mancanza di una base economica. Chi il lavoro ce l'ha non sa comunque fino a quando, deve essere raggiungibile in ogni momento e pronto a spostarsi chissà dove o a cambiare occupazione, da qui la difficoltà di mantenere le radici da qualche parte. Inoltre lo stress: con le paghe che girano, spesso ambedue i coniugi devono lavorare per sbarcare il lunario. Alle ore effettive di lavoro si sommano talvolta più di un paio d'ore per il viaggio d'andata e ritorno tra casa e luogo di lavoro, il tempo necessario per fare le spese correnti, cucinare e prendersi cura della propria economia domestica. Così i due genitori sempre di corsa ed esausti hanno poco tempo per accudire i figli e possono tirare un sospiro di sollievo se questi ultimi, grazie a TV, cellulari e giochi elettronici li lasciano tranquilli. Se poi c'è il divorzio per i comuni mortali ci sono seri problemi. Sono persuaso che oggi le coppie che allevano i figli responsabilmente e dedicandogli tempo (lo trovano o possono permetterselo) rendono un prezioso servizio alla nostra società.

Nei Paesi in via di sviluppo, suppongo che l'eccessiva natalità sia una delle cause principali della povertà, dei conflitti armati e di conseguenza delle migrazioni interne ed internazionali. In numerose parti del mondo, tra cui l'Africa, cultura, tradizioni, religione, analfabetismo e ruolo della donna nella società fanno sì che si mettano al mondo troppi figli spesso in un contesto sociale ed economico degradato. Le conseguenze sono la mancanza di un'adeguata formazione scolastica, la frammentazione dei pochi beni del capo famiglia alla sua morte e l'aumento di coloro che cercano invano lavoro. Inoltre detta forte natalità, insieme col nostro esagerato consumismo (senza il quale però aumenta la disoccupazione), contribuisce alla distruzione dell'ambiente.

Nel continente nero il tasso di natalità è di circa quattro volte quello svizzero (alcuni esempi limite: è stato scritto che Zuma, presidente del Sud Africa, tra mogli ed amanti ha generato una ventina di figli, un disoccupato in Kenya ne ha dodici da due mogli, un Somalo col proprio bestiame che muore per la siccità ne ha diciassette pure da due mogli). In Eritrea la media è di quasi cinque figli per famiglia (malgrado l'obbligo del servizio militare a tempo indeterminato), in Somalia quasi sette (significa un raddoppio della popolazione in circa undici anni). Nella prigione a cielo aperto che è la Striscia di Gaza la media è di oltre quattro per famiglia, in Afghanistan il tasso di natalità risulta circa quattro volte quello svizzero, in Pakistan d'oltre due. In quelle aree del pianeta spesso per tradizione le bambine subiscono mutilazioni genitali (per renderle meno libidinose? Ma allora

dovrebbero essere piuttosto mutilati gli uomini che si sfogano senza tener sufficiente conto delle conseguenze).

In fuga da una guerra civile, fino a quando dura lo stato di emergenza, proprio non capisco come si vogliano mettere al mondo delle creature, verosimilmente condannate ad una vita di stenti, pericoli e violenza. D'altro canto ci sono i fondamentalisti che propugnano l'idea di più mogli, ognuna con parecchi figli, per aumentare il numero dei credenti e islamizzare l'Occidente. Anche i fondamentalisti cristiani sono contrari alla pianificazione delle nascite e i papi che hanno visitato dei Paesi africani hanno predicato contro la contraccezione (dovrebbero allora replicare il miracolo biblico della moltiplicazione dei pani e dei pesci). Tayyip Erdogan ha affermato che nessuna famiglia musulmana dovrebbe controllare le nascite o fare una pianificazione familiare. Grazie tante, poi i Paesi Europei dovrebbero accogliere le eccedenze che non trovano un'adeguata sistemazione in Turchia.

Una esagerata crescita demografica in aggiunta al proprio modo di pensare arcaico e a politici incompetenti e sovente arraffoni contribuisce dunque a perpetuare la povertà e provoca conflitti locali per le scarse risorse (col concorso di differenze culturali, etniche e religiose, ricerca del potere e purtroppo vendite di armi dell'Occidente). L'alternativa è la migrazione o la conquista con la forza di altro spazio vitale. Ma grosso modo soltanto un quarto degli immigrati giunti negli ultimi otto anni in Europa hanno un lavoro a tempo pieno.

E' un bel dilemma perché con l'aumento delle imposte per assorbire i maggiori costi e la difficoltà di trovare alloggi e scuola per i nuovi arrivati, la tensione sociale non potrà che aumentare rendendo più difficile l'integrazione degli immigrati, con buona pace di chi vorrebbe accogliere tutti in nome della fratellanza umana, poco importa se l'esodo è causato in gran parte dall'irresponsabilità e dal malgoverno. In troppi si arricchiscono sfruttando quei disperati che vogliono emigrare. E più l'emigrazione verrà facilitata più essa aumenterà. E' allora possibile che a medio termine i più facoltosi lasceranno l'Europa destinata al declino, la classe media si ridurrà ulteriormente e resteranno i meno abbienti in concorrenza con gli ultimi arrivati per lavoro e aiuto sociale. Gli immigrati si ritroveranno in ghetti (il desiderio, in un nuovo Paese, di ricongiungersi con i propri conterranei è un bisogno umano fondamentale), si sentiranno esclusi, e alcuni di loro potrebbero perciò lasciarsi radicalizzare. Ci sarà inoltre il rischio di violenza da parte di xenofobi che notoriamente colpiscono alla cieca.

La scelta migliore sarebbe di aiutare le popolazioni sul posto (è probabile che un euro speso in Europa abbia un potere d'acquisto di almeno dieci nei Paesi di origine) e permettere soggiorni limitati in Europa per imparare un mestiere.

Giovanni John, Manno